Giovedì 25 Ottobre 1928 - Anno VI
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 254
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 73

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150.00 Semestre » 78.00 Trimestre » 38.00

INSERZIONI: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA — Via Daniele Manin 18 (Tel. 3-60) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca ... — Necrologie, Comunicati, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffa ... — Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti in più

Per la celebrazione della Marcia su Roma

Il proclama degli agricoltori

ROMA, 24. — Ecco il testo del manifesto lanciato dalla Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori per la celebrazione dell'anniversario della Marcia su Roma:

Agricoltori!

L'anno VI, dell'Era Fascista si chiude su due grandi avvenimenti. La inclusione del Gran Consiglio fascista fra gli organi costituzionali dello stato; la iniziativa per la bonifica integrale del territorio nazionale. Agricoltori Italiani! Nei tempi passati voi, che ben sapete quanta ricchezza sia nascosta nelle terre, nelle acque, e nel sole d'Italia, conoscevate il danno della ignoranza e della ignavia di governi e di uomini, avevate la conoscenza di ciò che è veramente utile e bello; sentivate le forze che erano in voi le santità del vostro lavoro e della vostra vita, ma eravate sconosciuti, voi ascoltavate, quasi intimiditi il rombo tumultuoso della vita urbana, e quando qualche raro veggente alzava la voce per richiamare l'Italia alle sue origini ed alla realtà della sua esistenza, voi, nelle vostre anime pensose, vi chiedevate con amarezza perchè quella voce non fosse ascoltata. Oggi, la voce del veggente è quella stessa dell'uomo che ha afferrati nelle sue mani robuste i destini d'Italia e sull'Italia rinnovata domina, ne dirige le forze vive e la riconduce verso la sua grandezza. E l'Italia tutta ascolta comprende ed obbedisce. Non può essere agricoltore in Italia che come tale pensi ed agisca, che non senta la grandezza di questo momento storico e l'intima soddisfazione di vedere formarsi intorno a sè l'ambiente favorevole alla realizzazione delle sue aspirazioni. L'applicazione delle iniziative e dei provvedimenti del governo fascista sarà immediata, regolare ed organica, ma richiede la collaborazione illuminata attiva e disciplinata di tutti specialmente quella degli agricoltori che sono gli esecutori della volontà del regime e del Duce per la trasformazione delle terre, per l'aumento e la valorizzazione dei prodotti. Non vi è più posto nella nazione fascista per i neghittosi e per gli insani egoismi. Vi è posto e gran posto, per le sane iniziative e per l'attività individuale e di categoria. Il lavoro da compiere è grande e ponderoso. Si deve riparare al danno di millenni di trascuranza! Date a questo lavoro tutte le vostre energie e tutta la vostra fede! Questo è il viatico per l'Anno Settimo che deve essere e sarà il primo di una serie di anni dedicati al compimento di opere che renderanno gloriosa nei secoli la rivoluzione delle camicie nere. Per l'Italia rurale, per il Fascismo, per il Duce! Alalà! Alalà!

La confederazione dei trasporti per l'anniver. della marcia su Roma

ROMA, 24. — La confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi e aerei pubblicherà il seguente manifesto in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma:

«Agli armatori marittimi ed aerei italiani! Ricorre oggi il sesto anniversario della Marcia su Roma. Salutiamo con memore pensiero ed esultante fede l'annuale ritorno della storica data che segna per il paese l'inizio del suo sorgere in un'era di feconda operosità, attraverso la ritrovata concordia di tutte le forze produttive della Nazione. Non sterile rettorica di luoghi comuni o vano rumore di discorsi in questo giorno sacro ai fati del Paese. L'odierna ricorrenza attende, ma un virile atto di fede e di volontà perchè il maggior sforzo che la vittoriosa rivoluzione richiede da tutti gli italiani abbia a perseverare con una nuova energia a potenziarsi di nuovo entusiasmo.

Gli armatori marittimi e aerei italiani, che dal trionfo della rivoluzione fascista vedono indissolubilmente legate le sorti del paese, rinnovino oggi più che mai con austerità e disciplina di gregari fedeli il giuramento di indefettibile devozione al Duce per le maggiori fortune della Patria».

Il convegno dei segretari federali

ROMA, 25. — Oggi il Duce ha adunato a gran rapporto tutti i segretari federali, rapporto che alla vigilia della celebrazione della Marcia su Roma acquista una singolare importanza.

A proposito del convegno dei segretari federale del Partito, il «Giornale d'Italia» scrive:

«La figura del segretario federale è forse la più caratteristica del Regime. Essa si è venuta formando e trasformando giorno per giorno, dal tempo dei primi conflitti che travolsero la formazione politica all'era della ricostruzione fascista. Oggi le segreterie federali sono i punti di più delicata giunzione tra il Capo della folla, tra Roma e le Provincie: sono la gerarchia - cardine del Partito.

***

Il grande rapporto di domani è definito dall'«Impero» come un'adunata di gerarchi.

«Adunata — scrive l'«Impero» — è termine militare, vocabolo soldatesco, che racchiude in sè i concetti del comando, dell'obbedienza, della disciplina e della gerarchia. Vocabolo dunque che si addice al convegno dei 92 Segretari Federali del Partito, i quali riceveranno domani dalla bocca del Capo del Governo e della Rivoluzione gli ordini per l'anno VII.

«Nel salutare i camerati rappresentanti le fedeli compagini dell'esercito fascista, noi rileviamo con orgoglio il significato di questo grande rapporto, che darà indubbiamente nuovo formidabile contributo allo spirito unitario della Rivoluzione di Mussolini. I Segretari Federali porteranno nelle loro provincie, tradotta in propositi vivi, la suprema volontà. Salutiamo in essi il Fascismo che per quelli dura e cammina».

Questo il saluto e i rilievi della stampa romana. Per la cronaca aggiungeremo che tutti i Segretari Federali saranno a Roma entro stamane. Di quelli giunti ieri alcuni hanno avuto colloqui col Segretario del Partito ed altri coi vicesegretari on. Starace e Melchiori. Alcuni ancora hanno conferito col segretario amministrativo Marinelli.

I Segretari Federali saranno ricevuti nel pomeriggio di domani dal Capo del Governo per il grande rapporto. Alle ore 16, presenti il Segretario del Partito e tutti i componenti il Direttorio Nazionale, Mussolini parlerà ai gerarchi provinciali del Fascismo.

Dopo il grande rapporto i Segretari Federali si recheranno a Palazzo Littorio, ove avrà luogo un ricevimento in loro onore, ricevimento al quale sono stati anche invitati i Presidenti delle Confederazioni Sindacali e i direttori fascisti dei giornali quotidiani.

Per la restaurazione dell'Erario
Le offerte al Duce

ROMA, 24. — L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Il giorno 24 corrente il Capo del Governo ha ricevuto dalla Federazione Provinciale Fascista di Genova la cospicua offerta pro Erario, di L. 93.500 in titoli del debito pubblico e di lire 26.500 in polizze di assicurazione dei combattenti. Inoltre sono pervenute al Capo del Governo le seguenti offerte di titoli, per l'importo di lire 20.000 ciascuna: Banca per il commercio serico Milano Amministrazione Pavoncelli di Cerignola. Per l'importo di lire 10.000: Soc. An. Iutificio Napoletano. Per l'importo di lire 5.000: Arganini Amalia e Zenobbe da Milano, Bruschettini Arnaldo da Napoli. Per l'importo di L. 4.000: Ferretti Giacomo ed Emma da Roma. Per l'importo di L. 3.000: Vigo Francesco da Napoli. Per l'importo di lire 2.000: Personale della Banca Nazionale di Credito, succ. di Pisa. Per l'importo di lire 2.100: Enti Fascisti di Spinazzola. Per l'importo di L. 2000 ciascuno: S. E. il dott. Giuseppe Bottai, Poggio Tommaso di Torino, Arpiano Antonio del Fascio di Monaco di Baviera. Per l'importo di L. 1500: Fascisti della Federazione prov. di Ancona. Per l'importo di lire 1200 ciascuno: Cantone Michele da Napoli, Lupatelli Giuseppe da Perugia (con lire 7 in contanti), Ragusini Antonio. Per lo importo di lire 1000 ciascuno: Sarfatti Roberto, volontario alpino caduto. Offerta di soprasoldo di medaglia d'oro di un anno, fatta dalla madre Sarfatti Amedeo da Cavallasca, on. Sandrini Amedeo, Daidone Vito, Da Vita, Russo Nicolò da Mistretta, Deagli Antonio da Roma, Demeo Michele da Foggia, Luciani Adolfo da Roma, Poggi Tito da Pistoia, Fascio, ente e fascisti da Turi, Penna Rocco da Napoli, Marfori Pio da Napoli, Mirenda Giovanni da Napoli, Associazione Commercianti di Trieste, on. de De Captani D'Arzago, Cerretti Giulio, Donati Lazzaro, Nicolato Angelo, Gabardi Biagio, Marelli Gino, Morselli Giovanni (del comitato esecutivo della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde), Segreti Alessandro da Roma, Lais Luigi da Roma, Gurdabassi Guido, Uberti de Umbertide, Perazzoli Guido. Per l'importo di lire 900: Fascio, enti ed un fascista Santeramo in Colle. Per lo importo di lire 800: fascisti di Monopoli. Per l'importo di lire 700: maestranze della Fiat, sez. carrozzerie speciali di Torino. Per l'importo di lire 600: Marini Aristotele di Viterbo. Per l'importo di L. 500 ciascuno: Bocchini Rodolfo di Ancona, N. N. da Maiori, Basso Luigi di Genova, on. Biaggio Boriello da Napoli, Società Operaia di M. S. di Camerata Picena, Ciccarello Romualdo, Molinari Michele dalla Maddalena, Pisa Italo da Milano, Cassa di Risparmio di Città di Castello, Conglio Luca da Napoli, Vittorio Michele da Bari, De Grassi Francesco da Trieste, Ramaccioni Astorre da Perugia. Per l'importo di lire 400: coniugi Basolo da Monaco Principato. Per l'importo di lire 300 ciascuno: Avezzo Aldicio da Milano, Preti Amilcare da Roma. A tutti gli offerenti S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire l'espressione del suo vivo compiacimento.

Medici stranieri a Firenze

FIRENZE, 24. — I medici stranieri che compiono un giro di studi in Italia, per conto della Società delle Nazioni sono giunti a Firenze ove si tratteranno alcuni giorni per visitare gli stabilimenti medici. Nel pomeriggio di oggi gli ospiti si sono recati al comizio agrario, ricevuti da personalità del mondo agrario e dai membri tecnici della cattedra di agricoltura e dopo avervi visitato i locali hanno ascoltato una interessante conferenza tenuta dal direttore della Cattedra stessa prof. Amedeo Folloni che ha parlato applaudito sul tema «Aspetti dell'Agricoltura Fiorentina e condizioni economiche della regione». E' stato quindi proiettato, un film agrario dell'«L.U.C.E.».

La propaganda per la coltura italiana in Polonia

VARSAVIA, 24. — La propaganda della coltura italiana in Polonia si sviluppa fortemente mercè il vivo interessamento del governo fascista. La scorsa settimana sono stati inaugurati corsi d'italiano presso la scuola superiore di commercio di Varsavia, Kracovia e Cozmann. Nelle stesse città i tre professori italiani hanno pure iniziato nelle rispettive università corsi di lingua e letteratura italiana.

I commentari della vittoria
Dodici volumi di cui l'ultimo è scritto dal Duce

ROMA, 24. — A cura del Ministero della Guerra, editi dalla Libreria del Littorio di Roma, sono stati pubblicati i «Commentari della Vittoria». La pubblicazione consta di dodici volumi che contengono la storia della nostra guerra in forma vivace e nello stesso tempo documentaria, con disegni e cartine geografiche.

I premi due: «Le gesta e gli eroi» del maggiore Tasti e «Le nobili fanterie» del colonnello Flocca, costituiscono un ampio quadro introduttivo della titanica lotta quadriennale e dei meravigliosi fanti che furono artefici principali. In questo quadro generale si precisano con gli altri volumi gli aspetti e le zone dell'immenso sforzo. Il volume del generale Maravigna ricostruisce le undici offensive dell'Isonzo. Il generale Schiarini narra da testimonio l'offensiva austriaca nel Trentino. Segue una parentesi che illustra l'azione dei nostri mirabili soldati fuori del suolo della Patria; il generale Bushcelli la descrive nel volume «Oltre Adriatico» e il colonnello Caracciolo nell'altro volume «Le truppe italiane in Francia».

Riprendendosi poi a percorrere la fronte italiana, il colonnello Dupont scrive su «La battaglia del Piave», il colonnello Geloso su «Le battaglie di Gorizia e della Bainsizza» e il colonnello Sticca su «Le operazioni degli alpini». Uno dei più terribili momenti della guerra ha trovato il suo storico nell'on. Volpe che lo ha fissato nel volume «Ottobre 1917 - Dall'Isonzo al Piave». Segue, in altro volume del colonnello Dupont, la narrazione della battaglia decisiva finita nella vittoria di Vittorio Veneto.

Comincia così la nuova storia d'Italia. Perciò il dodicesimo volume è opera dettata dal Duce medesimo e reca il titolo che è monito e augurio «Domani». L'intera collezione fissa lo storia della guerra nei suoi fatti documentati e nei suoi valori morali.

Il "Conte Zeppelin" partirà questa notte

LAKEHURST, 25. — *Il "Conte Zeppelin" partirà nella notte, se le condizioni atmosferiche lo permetteranno in direzione ovest.*

La consegna dei doni agli alpini che furono col cap. Sora

MILANO, 25. — Oggi alla caserma «Mainoni» dove ha sede, il V. Reggimento Alpini ha avuto luogo la consegna dei doni offerti dall'Associazione Nazionale Alpini e dalla Sezione Milanese del Club Alpino italiano al sergente maggiore Giuseppe Sandrini ed ai sergenti Angelo Casari e Silvio Pedrotti che, al comando del capitano Sora, parteciparono alla spedizione polare. Alla cerimonia di fraternità e di cameratismo militare sono intervenuti anche gli altri cinque alpini del Reggimento di stanza ad Aosta ora nominati sergenti che parteciparono alla spedizione polare. Il reggimento era schierato nel cortile della caserma al comando del proprio colonnello com. Vitalini. Il comandante del Corpo di Armata generale Cattaneo, accompagnato dal generale Spiller, comandante della divisione e seguito da uno stuolo di ufficiali, ha passato in rivista il reggimento pronunciando brevi parole di elogio per i valorosi reduci dell'Artide. Quindi il dottor Longo e la signora Origini, per l'associazione nazionale alpini ed il comm. Grassi per il Club Alpino Italiano hanno consegnato i doni a tutte le truppe del reggimento. E' stato infine servito un pranzo speciale offerto dal club alpino.

Una medaglia d'oro a S. E. l'on. Belluzzo

ROMA, 24. — L'Opera Nazionale Balilla comunica: S. E. il Capo del Governo dietro proposta del presidente dell'Opera Nazionale Balilla, ha concesso una medaglia d'oro di benemerenza a S. E. Belluzzo, ministro della PP. LL., per la sua continua attività svolta a favore dell'Opera.

La grande commemorazione di Admunsen in Norvegia

OSLO, 24. — Il governo ha stabilito il programma della commemorazione di Roald Admunsen che avrà luogo il 14 dicembre. In quel giorno le campane delle Chiese suoneranno durante due minuti a cominciare dal mezzogiorno e il governo rivolgerà un appello a tutta la nazione perchè osservi il silenzio durante questi due minuti. Il 14 dicembre inoltre le scuole resteranno chiuse e tutti gli edifici pubblici dovranno innalzare la bandiera a mezz'asta.

Altre esplorazioni russe alle Svalbard a bordo del Krassin

LENINGRADO, 25. — Il prof. Samoilovich ha dichiarato ai giornalisti che nella primavera del 1929 una spedizione composta di 20 scienziati partirà a bordo del Krassin per esplorare le coste orientali ed occidentali della terra di nord est.

Il Governo aumenterà le pensioni per l'invalidità e la vecchiaia

ROMA, 24. — L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica una lettera che S. E. Alessandro Martelli, Ministro della Economia Nazionale, ha indirizzato al Primo Ministro e la risposta di S. E. Mussolini.

Nella sua lettera, il Ministro della Economia Nazionale informa il Capo del Governo di avere, dagli studi fatti eseguire da lui sull'andamento tecnico finanziario dell'Assicurazione obbligatoria contro la invalidità e la vecchiaia, potuto con vero compiacimento rilevare il favorevole andamento dell'assicurazione stessa.

— Tale andamento (soggiunge il Ministro Martelli) mi è gradito segnalare in modo particolare all'E. V. che, nel gettare le fondamenta di quell'atto di somma sapienza politica che è la «Carta del Lavoro» ha messo nel maggior rilievo il principio che è compito dello Stato Fascista di completare e perfezionare il regime della previdenza obbligatoria italiana.

Continua rilevando le cause che determinarono tale andamento — fra cui il risparmio nelle spese di amministrazione, previste nella proporzione del 12 per cento dei contributi amministrativi e rimasta nei limiti del 4.25 per cento.

LE PROPOSTE DEL MIN. MARTELLI

Cosifatta confortante situazione ha consentito a S. E. Martelli di considerare la possibilità di migliorare il trattamento di pensione per invalidità e vecchiaia, ed in misura anche molto sensibile, senza d'altro canto dovere far ricorso ad un corrispondente aumento dei contributi assicurativi o all'aiuto dello Stato. Il Ministro concreta i miglioramenti nelle seguenti linee, che saranno da riferirsi in un provvedimento legislativo: aumento di circa tre quarti per le pensioni minime maturate dopo 5 anni di assicurazione e di circa un terzo in media, e con proporzioni in versamenti descrescente, per le altre, ed un ulteriore miglioramento per i pensionati aventi figli a carico di età inferiore a 18 anni, nella misura di un decimo di aumento, senza limite di numero per ciascuno di questi, in correlazione alla politica demografica tanto illuminatamente voluta e pehseguita da S. E. il Capo del Governo.

Il Ministro dell'Economia illustra le sue proposte con 3 esempi dai quali risultano i forti benefici che dalla loro adozione ricaveranno gli operai. Conchiude pregando il Capo del Governo a voler benevolmente considerare questa sua proposta e, approvandola ad autorizzarlo a predisporre il relativo schema di Decreto Legge, che potrebbe essere sottoposto al prossimo Consiglio dei Ministri.

IL DUCE APPROVA

Il Capo del Governo ha così risposto:

Roma, 19 ottobre 1928 - VI.

«Caro Ministro, ho letto ed esaminato col più profondo interesse la sua proposta relativa all'aumento delle pensioni di invalidità e vecchiaia.

«Tale proposta è nel spirito del Regime e poichè dagli elaborati studi disposti dalla E. V. non risulta aggravio alcuno all'Erario dello Stato, poichè le disponibilità della Cassa bastano all'uopo, io approvo la proposta e prego V. E. di darle forma di disegno di legge da presentare per il prossimo Consiglio dei Ministri.

«Il mondo del lavoro avrà così una altra eloquente prova sugli intendimenti e le realizzazioni della Rivoluzione fascista. — **Mussolini**».

La situazione del fascismo fiorentino
Il segretario ricevuto dal Duce

ROMA, 24. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: S. E. il Capo del Governo ha ricevuto stamane a palazzo Viminale il Marchese Ridolfi, segretario della Federazione Fascista di Firenze, che gli ha riferito sulla situazione del Fascismo fiorentino. Il Capo del Governo dopo avergli riconfermata la sua piena fiducia, gli ha comunicato gli ordini per l'azione da svolgersi.

Ex-colonnello russo suicida per la morte di Maria Feodorowna

VARSAVIA, 24. — Il colonnello Basilio Czibikoff, ex comandante della guardia cosacca della defunta Imperatrice Maria Feodorowna, deceduta recentemente in Danimarca, si è ucciso ieri a Varsavia in condizioni eccezionalmente drammatiche.

Il colonnello aveva partecipato ad una messa di «requiem» indetta in suffragio della defunta imperatrice. Per tutta la durata del servizio funebre egli si era mantenuto rigido sull'«attenti» a lato dell'altare. Terminata la funzione egli è uscito frammisto ai fedeli della chiesa, ed è salito al quinto piano della casa dirimpetto, lanciandosi quindi nel vuoto. Il disgraziato, raccolto agonizzante sul selciato, è spirato poco dopo all'ospedale.

Da una lettera trovatagli in tasca si è appreso che per assistere alla solenne messa di «requiem» per l'imperatrice, il colonnello, che viveva in miseria in un remoto paese a duecento chilometri da Varsavia, aveva venduto i suoi poveri averi, decidendo di togliersi la vita per il dolore causatogli dalla morte di colei che era stata la sua Sovrana.

In attesa del Convegno Musicale di Udine
Il canto corale friulano - Ricordi recenti

Il Convegno del 28 ottobre venturo risponderà certamente alla aspettativa della popolazione ed alla passione con la quale i dirigenti hanno intrapreso il difficile compito di riunire in Udine un imponente massa di bandisti e di coristi della nostra Provincia. Il programma della manifestazione è caratterizzato da un nucleo di esecuzione friulane, di cui è viva l'attesa, poichè trattasi di lavori inediti e che non vennero eseguiti prima, appunto perchè fosse possibile darli in occasione dell'annuale convegno, in presenza delle Autorità e di una larga parte di pubblico appassionato della città e della Provincia.

La Delegazione del Dopolavoro, perchè questi canti cari al popolo nostro siano più facilmente conosciuti e perchè il pubblico ne possa agevolmente seguire la esecuzione, ha deciso di far stampare queste nuove villotte su foglietti volanti.

Questa parte del programma sarà certamente quella che — per il suo carattere schiettamente locale, risponderà pienamente all'azione di difesa e di valorizzazione delle tradizioni, azione sin'ora compiuta in Friuli da benemeriti Enti e da appassionati e competenti friulanofili.

Noi ricordiamo con viva commozione, ancor'oggi, le prime manifestazioni di carattere friulano indette nell'immediato dopo guerra, della Società Filologica Friulana in quei suoi primi anni di vita tutti intesi alla ricostruzione attiva ed instancabile del grande patrimonio ideale della nostra tradizione. E nel ricordare queste manifestazioni non possiamo non avere presente chi fu in quell'epoca uno degli apostoli più cari e più fattivi della friulanità: cioè Arturo Zardini.

La prima di «Stelutis Alpinis»

Eravamo negli ultimi mesi del 1920, e già la Società Filologica aveva organizzato una sagra Corale in uno spazioso salone della Biblioteca Comunale di Udine. L'esecuzione dei canti doveva essere eseguita nell'interpretazione dal Coro di Pontebba, che si era in altre occasioni, ben distinto fra i confratelli della Provincia. Anima e vita di questo coro era Arturo Zardini poeta e musicista popolaresco, che sentiva fieramente nel cuore le passioni ed i dolori del nostro popolo, fra il quale egli era vissuto in una lunga vita di lavoro, di sofferenze e di elevazione, e dal quale Egli veniva.

Molti erano i canti nuovi che in quel pomeriggio domenicale furono interpretati dal Coro di Pontebba; il quale benchè non numeroso costituiva, sotto la Direzione del suo valente animatore e Maestro, un duttile strumento di interpretazione originale e fresca. Il pubblico che assisteva a quella riunione, era composto di tutti i ceti fra cui si notavano personalità ed appassionati venuti anche da lontani paesi della provincia.

Ricordiamo che molte delle villotte cantate allora, riscossero numerose approvazioni, specie quelle che in qualche modo ricordavano il periodo bellico con le sue ombre di dolore e con le sue fulgide luci di eroismo. Queste, allora, erano le canzoni più sentite dal nostro popolo, che aveva vissuto più di ogni altro in Italia le traversie delle vicende belliche. E ricordiamo ancora l'onda di commozione e di entusiasmo che accolsero il canto, divenuto poi quasi tradizionale, di: «Stelutis Alpinis».

Questa bella e commovente canzone ispirata dalla guerra aveva raggiunto improvvisamente le più profonde fonti del sentimento degli spettatori presenti; tanto è vero che appena terminata la prima esecuzione del canto gli applausi risuonarono nell'affollata sala insistenti, anzi diremo, se non si sapesse di fare una vieta figura retorica, travolgenti. L'autore rimase commosso dal successo veramente entusiastico del suo Canto, ed agli amici ed ammiratori che si erano fatti vicino a Lui per rallegrarsi della lieta accoglienza, Egli, modesto e come sempre schivo di pose e di atteggiamenti esibizionistici, si sottraeva quasi vergognoso che tanto chiasso fosse fatto intorno alla Sua modesta persona.

In quel pomeriggio — del quale abbiamo vivo ancora un ricordo simpatico e caro — la nuova canzone dello Zardini veniva ripetuta e bissata numerosissime volte segnando un vero e proprio trionfo. E da quel pomeriggio essa iniziava il suo fortunato viaggio nel mondo.

Alcune esecuzioni di «Stelutis Alpinis»

Questa villotta che, sin dal suo apparire, aveva trascinato gli uditori al più entusiastico successo, fu ripetuta poi in diverse esecuzioni in Friuli e fuori riportando sempre quelle schiette e calorose approvazioni che aveva riportato sino dalla sua prima apparizione in pubblico. Ricordiamo la cerimonia dell'inaugurazione del rifugio «De Gasperi», ove dopo la benedizione del Rifugio stesso, mentre il sacerdote si apprestava all'elevazione, un gruppo di quattro esecutori intonò nel solenne silenzio della montagna questo canto nel quale risuonano gli echi della gloria e dell'amore; commovendo tutti i presenti i quali ricordarono in quel mentre, non solo il sacrificio dell'Eroe a cui era dedicato il Rifugio per ricordarne l'opera di studioso e la passione di alpinista, ma tutta la falange di oscuri che hanno trovato un silenzioso riposo su quelle montagne ove più rifulse il Loro valore.

Importante fu anche l'esecuzione di «Stelutis Alpinis» compiuta dai coristi udinesi in Roma all'altare della Patria; quando i dopolavoristi vi si recarono con i vivaci costumi della nostra passata tradizione a recare omaggio alla Tomba del Milite Ignoto. Anche allora la cerimonia riuscì austeramente severa, e le note di questa bella canzone friulana furono ascoltate con viva commozione fra l'austero silenzio del Monumento e di tutta una numerosa folla che assisteva commossa in ginocchio.

Recente e significativa l'esecuzione di «Stelutis» al Vittoriale, da parte di cinque cantori di Capriva, dinanzi al sarcofago che racchiude la salma del legionario Italo Conci e dopo un suggestivo rito sulla nave «Puglia». Gabriele d'Annunzio rimase profondamente turbato e volle udire altre due volte — in commosso raccoglimento — la villotta dello Zardini.

La villotta nel pensiero di un musicista

La propaganda svolta dai nostri Cori in Provincia e fuori Provincia, valse anche recentemente ad attirare l'attenzione di noti competenti e studiosi del canto popolare, sulle composizioni friulane. Ricordiamo oggi il pensiero di Adriano Lualdi il quale con acutezza e sentimento di artista parlò ampiamente delle nostre produzioni popolari. Il Lualdi così scrive nel suo «Viaggio musicale in Italia» tra l'altro: «Fra i canti del Popolo italiano, questi friulani sono degni di stare accanto a quelli di Sicilia, di Sardegna, di Romagna, e ad alcuni pochi di Puglia e d'Abruzzo. E sono così intimamente legati allo spirito della gente che li ha desunti dalla sua terra; e la terra friulana è, a sua volta, così ricca di uno particolare spirito musicale che pochissime altre regioni, come il Friuli, possono dare figli capaci di «Inventare» nuove canzoni popolari che sembrano elaborate dalla collettività.

Uno di questi compositori popolareschi, il più caro ai friulani, è Arturo Zardini che scrisse molti cori su testo friulano. Alcuni di questi, ad onta di scorrettezze tecniche nelle quali il musicista «popolo» è assai raro che cada, sono veramente densi di carattere e di spirito paesani. In uno intitolato: «Il furlan» c'è, più che l'atmosfera musicale di un canto di popolo, l'impeto di un popolo che reagisce contro un'offesa che sà di non aver meritato. La canzone si riferisce, infatti, ad accuse di non abbastanza fervida italianità mosse da alcuni durante la guerra, all'italianissimo Friuli:

O furlan! ti àn dàt de spie
dal todesc e dal croat!
O furlan ch'ere bausie
ti hà tociàt mostrà cul fat.
Dismentee, furlan, la cere
Torni subit come prin:
Je plantade la bandiere
su San Just e sul Trentin!

la musica, spinta dall'energia delle parole, e sottolinea la schietta passione e l'amarezza che può essere medicata solo dal grande amore per la patria, e dall'orgoglio della conseguita vittoria.

Il programma del Convegno

Il II. Grande Convegno Bandistico e Corale Provinciale si svolgerà in piazza Umberto, alle ore 14.30 precise.

Interverranno le seguenti Bande aderenti all'Opera Nazionale Dopolavoro: Aiello, Aquileia, Buia, Castions di Strada, Codroipo, Colloredo di Prato, Colugna, Lavariano, Mels, Nogaredo di Prato, Orzano, Osoppo, Passons, Plaino, Pordenone, Povoletto, Pozzuolo, Pradamano, Sacile, San Daniele del Friuli, San Vito al Tagliamento, Sedegliano, Tarcento, Tricesimo, 800 esecutori; ed i seguenti «Gruppi Corali» aderenti all'O.N.D.: Bertiolo, Cervignano, Cividale, Crauglio, Gonars, Ioannis, Orsaria, Passons, Percoto, S. Giovanni al Natisone, Tarcento, Terzo, Visco, Udine, 500 esecutori; Gruppo «Piccole Italiane» e «Balilla», 500 esecutori; complessivamente 1800 esecutori.

Ecco il programma:

PARTE PRIMA

1. Gabetti - Marcia Reale; 2. Blanch - Giovinezza; 3. Verdi - «O Signore che dal tetto natio» dell'Opera «I Lombardi». - Bande di: Aiello, Aquileia, Castions di Strada, Codroipo, Colloredo di Prato, Mels, Orzano, Osoppo, Passons, Plaino, Pradamano, Pozzuolo, Sedegliano, Tarcento, Tricesimo — 4. Flotow - Sinfonia dell'Opera «Marta»; Direttore maestro A. M. Dini - bande di: Buia, Colugna, Lavariano, Nogaredo di Prato, Pordenone, Povoletto, Sacile; S. Daniele del Friuli, S. Vito al Tagliamento.

PARTE SECONDA

1. Escher - Un ricuard d'amor; 2. Marzuttini - Sune in mont l'Ave Marie; 3. Ignoto - L'ai domandade di sabide; 4. Garzoni - La viarte; 5. Candotti - Il Cialzumit. Direttori maestri Cremaschi, Cozzarolo, Garzoni, Marzuttini, 14 gruppi corali aderenti all'Opera Nazionale Dopolavoro.

PARTE TERZA

1. Blanch - Giovinezza; 2. Aru - Canto dell'emigrante friulano; 3. Ricci - Inno. Tutti i gruppi corali dell'Opera Nazionale Dopolavoro delle Piccole Italiane e dei Balilla accompagnati dalle Bande di Pordenone e Sacile. Direttore maestro A. Ricci.

Echi del convegno della navigazione interna
Telegrammi di Turati e di Giuriati

VENEZIA, 24. — Ai telegrammi di omaggio inviati dall'on. Corrado Marchi in occasione del primo convegno nazionale di navigazione interna svoltasi in questi giorni nella nostra città, le LL. EE. Turati e Giuriati hanno così risposto: «Vivamente ringrazio per saluto rivoltomi nome congresso nell'atto di chiudere vostri importanti lavori. — Turati».

«Cordialmente ricambio gradito saluto partecipanti tutti primo convegno nazionale navigazione interna e ringraziando lusinghiere espressioni mio riguardo confermo personale interessamento di tali problemi in discussione codesta importante adunata. — Ministro Giuriati».

C R O N A C A   C I T T A D I N A

Nel VII annuale della Marcia su Roma

Udine inaugurerà le opere del Regime

Le disposizioni per le cerimonie

Il cav. uff. ing. Lionello Leskovic vice segretario politico del Fascio di Udine ha diramato a tutti i Capi Sestiere e alle Associazioni e Organizzazioni interessate la seguente circolare:

«Comunico per opportuna conoscenza, le seguenti norme stabilite da questa Segreteria Politica per le cerimonie che si svolgeranno il 28 ottobre corrente in occasione dell'anniversario della «Marcia su Roma», cerimonie che avranno luogo, quest'anno, con carattere esclusivamente comunale.

LUOGO DI ADUNATA: Ore 9.30 precise in Via Tiberio Deciani a cominciare dall'incrocio con la Via Gemona (testa del Corteo verso Via Gemona).

ORDINE DEL CORTEO: Due squadre di Vigili Urbani — Pompieri — Banda della Milizia — Milizia — Balilla — Avanguardisti — Scuole Comunali — Scuole Medie — Banda cittadina — Bandiere del Fascio e del Comune — Autorità — Partito Nazionale Fascista — Musica Orfani di Guerra — Gruppo Medaglie d'oro — Veterani e Reduci — Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi — Associazione Volontari di Guerra — Istituto Nazionale del Nastro Azzurro — Associazione Nazionale tra ex Combattenti — Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti — Associazione Nazionale Fascista dei Ferrovieri — Associazione Fascista dei Postelegrafonici — Associazione Generale Fascista del Pubblico Impiego — Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori — Confederazione Generale Fascista dell'Industria — Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti — Confederazione Bancaria Fascista — Confederazione Nazionale Fascista dei Trasporti — Ente Nazionale della Cooperazione — Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti — Federazione Fascista Autonoma degli addetti ai Trasporti — Federazione Fascista autonoma Comunità Artigiane — Opera Nazionale Dopolavoro — Associazioni Militari in Congedo — Enti Sportivi.

Seguiranno tutte le altre Associazioni ed Enti.

ITINERARIO: Via Tiberio Deciani (inaugurazione Istituto Commerciale Toppo-Wasermann) — Via Gemona — Porta Gemona — Viale Armando Diaz (inaugurazione Fabbricato Scuole e Asilo del Brefotrofio) — Viale Trieste — Via XXX Ottobre (inaugurazione Fabbricato Scolastico Urbano) — Via Del Bon — Via Pola — Via Trento (inaugurazione nuovo Fabbricato Officina del Gas) — Via Tomadini — Via Pracchiuso — Via Liruti — Via Giovanni da Udine — Tratto Via Gemona — Via Bartolini — Via Paolo Sarpi — Via Valvason (inaugurazione nuovo Palazzo dell'Esattoria) — Via Zanon — Tratto via Poscolle — Via Paolo Canciani — Piazza XX Settembre (ammassamento del Corteo).

In Piazza XX Settembre seguirà per parte del Segretario Politico, la lettura del Messaggio del Duce, dopodichè sarà ripetuta la formula di giuramento di fedeltà alla causa fascista e con ciò avrà termine la cerimonia.

Il nuovo Palazzo dell'Esattoria

Fra le grandi opere che saranno inaugurate nel giorno anniversario della Marcia su Roma, ci piace di mettere in rilievo il nuovo Palazzo della Esattoria.

All'angolo delle vie Erasmo di Valvason ed Antonio Zanon sorgevano alcune vecchie casupole ad un piano, con intricati cortiletti e la tettoia della vecchia pescheria.

La Presidenza della Cassa di Risparmio, preoccupata da tanto tempo dalla necessità di provvedere una sede spaziosa, moderna e centrale per i servizi di Esattoria che erano collocati provvisoriamente a pianterreno del Palazzo del Monte di Pietà, ha avuto la felice idea di acquistare questo stabile d'angolo allo scopo di costruire un edificio destinandone il pianterreno agli uffici di esattoria. Così oltrechè provvedere ai propri bisogni, la Cassa si propose di giovare al miglioramento della città facendo scomparire le casupole esistenti, allargando e rettificando notevolmente la via Valvason e dando una sistemazione molto decorosa all'importante angolo cittadino.

Lo stabile ha una superficie di circa 700 metri quadrati. La parte d'angolo è occupata dal nuovo palazzo per una superficie di mq. 360; sul lato Est venne conservata una vecchia piccola casa per il custode e sul lato sud è rimasta l'antica pescheria che verrà ridotta a uso garage e magazzini; ricostruendo ed ampliando la facciata su la via Zanon in perfetta armonia col pianterreno del nuovo palazzo.

Questo è a tre piani: il pianterreno rialzato è interamente occupato da un vasto salone illuminato da quindici finestroni e la cui parte centrale, riservata al pubblico, è circondata per tre lati dagli uffici dell'Esattoria.

Una scala di pietra con ingresso nella via Valvason, conduce al primo piano di cui una parte è riservata ad uffici, ed il rimanente ad appartamenti. Il secondo piano è suddiviso in due appartamenti; e nel sottotetto si trovano archivi.

Sotto il pianterreno rialzato sono collocati gli spogliatoi per il personale e i locali per le caldaie di riscaldamento e per gli impianti di ventilazione.

***

La Cassa di Risparmio, nel costruire la nuova sede dell'Esattoria ha voluto che l'edificio offrisse al pubblico anche la custodia dei valori, introducendovi il delicato servizio delle cassette di custodia. Il sotterraneo venne perciò approfondito sei metri e se ne ricavò un vano capace di contenere la camera corazzata ed i servizi inerenti.

Detta camera è in calcestruzzo blindato con fittissimo reticolato di barre ritorte di speciale lega ed è completamente isolata, essendo circondata dal cosidetto «corridoio di ronda», e al disotto appoggia su piloni che la ritengono sollevata oltre un metro dal suolo. E' divisa in due ambienti: il maggiore destinato alle Cassette di Custodia, e l'altro al Tesoro della Cassa di Risparmio.

All'impianto di sicurezza si accede per l'apposita scala, situata alla sinistra dell'ingresso dell'Esattoria. L'entrata all'atrio del Tesoro, nel quale verranno installate numerose cabine a disposizione della clientela per tutte le operazioni inerenti ai valori depositati, è difesa da un robusto ed artistico cancello. Da questo atrio si accede alla scala delle cassette da un ingresso protetto da solidissima porta fornita dalla mondiale ditta Lips-Vago di Milano, la quale ha provveduto a tutto il materiale dell'Impianto di Sicurezza. Questa porta del peso di 70 quintali, ha una corazzatura quintuplice e triplice protezione contro la fusione; ed è munita di tre serrature a combinazione.

La porticina di soccorso è a quadruplice corazzatura e doppia protezione contro la fusione e pesa circa 10 quintali. La Sala delle Cassette di Custodia è provvista di 1742 scompartimenti (Cassette e Forzieri) disposti lungo la parete della sala su due piani; ognuno è chiudibile a doppia serratura con doppie chiavi ed i forzieri sono muniti di apparecchi a combinazioni di cifre. Più particolarmente il servizio contiene: 1212 cassette delle dimensioni di mm. 102 per 234 per 450; 174 di mm. 150 per 234 per 450; 284 di mm. 200 per 234 per 450; 1041 forzieri di mm. 300 per 475 per 450.

La chiusura delle porte di sicurezza è a tenuta d'aria e il combaciamento è tale da rendere impossibile la penetrazione perfino a una lama d'aria, che, se ad altissima temperatura, potrebbe guastare o rendere inapribile la porta.

In grazia ai suddetti provvedimenti il Tesoro e la Sala delle Cassette formano un'unica enorme Cassaforte, assolutamente impenetrabile. Anche ogni pericolo d'incendio rimane escluso perchè l'impianto d'illuminazione è disposto in modo che la corrente elettrica non possa giungere nell'interno che a porta aperta; e perchè il riscaldamento vi si compie a mezzo di bocche con aria calda.

Fra pochi giorni, quando cioè tutto l'impianto di sicurezza sarà ultimato e collaudato, verrà pubblicato il regolamento per il servizio delle cassette con la tariffa dei prezzi di locazione, che saranno tenuti modicissimi per rendere popolare questo servizio di cui è da pochi conosciuta la grande comodità e utilità.

***

Nell'esteriore dell'edificio il progettista ha voluto conservare la fisonomia dei vecchi palazzi udinesi del seicento, cercando di conciliare le forme tradizionali con le esigenze d'un pubblico edificio moderno.

Al pianterreno, che contiene il salone degli uffici e quindi è il piano più importante dello stabile, è stata data, con la sua costruzione tutta in pietra, la maggiore ricchezza, con gli ampli finestroni divisi da doppie lesenature a bugni, sorreggenti l'architrave che corre uniforme su tutte le facciate e incornicia la ben riuscita architettura sottostante. I piani superiori sono assai più semplici, con fori piccoli per dare maggior risalto all'ampiezza di quelli del terreno, incorniciati da sobri contorni di pietra naturale. Il cornicione e l'attico sono di pietra artificiale.

La sala è decorata da semplici cornicature eseguite dal prof. Grossi, le quali danno risalto alle strutture costruttive di cemento armato; si presenta in modo assai decoroso, con i bei balconi degli sportelli e tutti gli infissi di noce, ed è illuminata abbondantemente dai grandi finestroni decorati da robuste ed eleganti inferriate di ferro battuto.

La costruzione, progettata in tutti i più minuti particolari dall'egregio ing. architetto Ettore Gilberti, venne eseguita con intelligente cura dall'impresario sig. Attilio Zorattini, efficacemente coadiuvato dal fratello Nicola.

Tutti gli infissi alle finestre e porte sono stati eseguiti dal falegname sig. Fior. I mobili degli uffici, la bussola d'ingresso, i banconi ecc. dalla ditta G. B. Della Marina.

Le pietre della facciata sono delle cave di Azzida, presso S. Pietro al Natisone; e tutti gli altri lavori in pietra e marmi vennero forniti dallo scalpellino sig. Moretti.

I ferri battuti escono dalle rinomate officine del comm. Alberto Calligaris.

Le installazioni elettriche furono eseguite dalla ditta Comuzzi e Buffoli.

L'impianto di riscaldamento e ventilazione del sotterraneo e del pianterreno, è opera della ditta ing. Emilio Kestenholz di Milano, mentre i termosifoni dei piani superiori sono opera della ditta Vittorio Pianta di Udine, che ha eseguito anche tutti gl'impianti sanitari.

Severità di linee, eleganza e solidità sono le caratteristiche del nuovo grandioso edificio che abbellisce via Zanon.

Le opere del Regime inaugurate in Provincia

Fra le numerose e importanti opere che verranno inaugurate in Provincia, per celebrare solennemente il settimo annuale della Marcia su Roma, un'importante posto occupano quelle eseguite e progettate dal Genio Civile.

Queste opere principalmente trattano la difesa ed arginatura dei torrenti e rettifica di strade.

A DIGNANO

A Dignano e precisamente nella frazione di Carpacco, da tempo era sentito il bisogno che la strada attraversante a serpentina l'abitato, fosse rettificata e corretta.

Ciò era vivamente atteso dalla popolazione che, oltre ad essere continuamente disturbata dal passaggio nella stretta via dagli autoveicoli, era minacciata da facili investimenti.

E per tre mesi, una trentina di operai furono occupati a rettificare e correggere la strada facilitando così anche la comunicazione perchè oltre ad eliminare delle curve che obbligavano a rallentare, è stato abbreviato il percorso.

I lavori importarono una spesa di 160.000 lire.

LE DIFESE DEL TAGLIAMENTO

Grandi lavori eseguiti riguardano le difese del Tagliamento ai campi di Osoppo, lavori che salvano da sicura distruzione, centinaia di ettari di terreno.

Detti lavori sono stati eseguiti dalla rosta Cavedalis alla punta del Cornino, con un sistema di quattro «repellenti» a martello, in terra con rivestimenti a muratura di pietrame: la prima della lunghezza di 800 metri, altre due di 400 e l'ultima di 300 metri. Completano la difesa quattro larghe palafitte.

Ed anche qui, per un anno e tre mesi, trovarono pane e lavoro circa 120 operai, occupando però, certi giorni di più intensa fatica, anche 400 operai.

A complemento del sistema di difesa, sono in corso di lavoro altre opere a monte e a nord del colle di S. Rocco.

Anche queste opere, tanto attese e desiderate dalla popolazione di Osoppo e di Majano, furono eseguite dalla Sezione di Udine del Genio Civile.

La spesa totale incontrata è di un milione e 500 mila lire.

A CORDENONS

Un terzo ed importante lavoro fu eseguito a Cordenons: l'arginatura destra al Torrente Cellina.

La nuova arginatura in destra del torrente Cellina è lunga circa 1850 metri, con la relativa difesa costituita da acciotolato in malta con sopra strato di calcestruzzo.

Nel Magredo di Cordenons, con questo tronco viene completata l'arginatura dai moli di S. Foca (guado di Vivaro) fino alla strada del Venchiaruzzo (Cordenons-Domanins), eliminando i forti danni che causavano i continui straripamenti nelle campagne di Magredo e Cordenons.

I lavori iniziati il mese di febbraio, apportarono una spesa di 500 mila lire, occupando in media una settantina di operai al giorno.

SULLA STRADA CARNICA

Maggiori per mole e numero di operai impiegati, sono poi i lavori che si riferiscono alla sistemazione della strada Carnica da Amaro a Tolmezzo. La strada turisticamente è una delle più importanti giacchè mette in comunicazione l'Alto Friuli con il Cadore, e serve naturalmente tutta la Carnia.

Al Sasso tagliato vi era una curva ad angolo retto, che nonostante lo sbancamento di roccia eseguito durante la guerra era pericolosissima. La strada poi in forte salita, con volte e giravolte arrivava sino ai Rivoli bianchi. Tutto questo tratto venne rifatto con un magnifico rettilineo e con una salita relativamente forte, mentre al Sasso tagliato veniva aperta una galleria in corrispondenza del rettilineo stesso, in modo che ogni curva viene così eliminata.

***

Altri lavori da inaugurarsi domenica in provincia (escluse le grand'opere di Pordenone e di Cividale) sono: Povoletto: argine di contenimento del Torre — S. Michele: arretramento argine destro fiume Tagliamento - S. Daniele: Ponte sul torrente Repudio — Ampezzo: variante strada Piguea Ampezzo — Malborghetto: variante strada Lusnizza-Malborghetto: sistemazione torrente Dogna.

ADUNATA DEGLI AVANGUARDISTI

Il Comando I.a Legione Avanguardisti comunica:

Domenica 28 ottobre tutti gli avanguardisti appartenenti alla prima Coorte dovranno trovarsi alle ore 8 ant. alla palestra sportiva (via dell'Ospedale). E' prescritta la grande uniforme, cordoni e guanti bianchi.

A carico degli assenti non giustificati verrà provveduto con speciale annotazione sul foglio matricolare individuale.

ARTE E TEATRI

Un grande avvenimento artistico nella nostra città

Il signor Italo Baratta, il solerte impresario del nostro Puccini, non badando a sacrifizi che meritano tutta la nostra gratitudine e tutto l'appoggio del gran pubblico udinese, ha preparato per i giorni 29 e 30 corrente un grande avvenimento artistico: due recite di Maria Melato la celebre artista, che degnamente tiene alta nel campo internazionale l'arte drammatica italiana, dopo la scomparsa della grande Eleonora. Maria Melato si trova on la sua compagnia a Trieste e passa di trionfo in trionfo. Ad Udine la Melato si presenterà il 29 con la «*Maria Stuarda*» messa in scena in modo eccezionale con nuovi scenari e costumi disegnati dal Rovescalli e dal Caramba; il 30 corr. «*La porta chiusa*» di Marco Praga che fu una delle grandi interpretazioni di Eleonora Duse e che Maria Melato riporta ora trionfalmente per il mondo.

La compagnia Melato è composta di elementi artistici di primissimo ordine; basta ricordare Ione Frigerio già una delle prime attrici della compagnia Nicodemi, Rosana Masi e Augusto Marcacci, attore dalla dizione perfetta e personalità artistica universalmente riconosciuta.

Siamo sicuri che il pubblico udinese saluterà con due «esauriti» l'eletta schiera d'artisti ed in modo speciale Maria Melato e la meravigliosa musica della sua voce.

ard.

IL «TURANDOT» A TREVISO

Al Teatro Sociale di Treviso, per la stagione classica del San Martino, è andata in scena l'opera «Turandot» di Giacomo Puccini, organizzata dalla benemerita impresa del comm. Ercole Casati che gli udinesi ricordano con tanta simpatia.

L'esecuzione dell'opera è stata giudicata ottima e il successo è stato completo. Ad ogni atto si sono avuti applausi a scena aperta alla signora Barrigar, protagonista magnifica, alla signorina Mafalda Favero, una Liù molto efficace nel primo atto e specialmente nella scena della sua morte al terzo; ed al tenore Bagnariol affermatosi per la potenza dei suoi mezzi. Il maestro Ghione è stato evocato al proscenio con gli artisti ad ogni calar del sipario. La seconda rappresentazione di «Turandot» ha luogo questa sera giovedì 25.

Cinema dei fanciulli

Si avverte la cittadinanza che oggi giovedì alle ore 15 precise avrà luogo al Cinema Eden gentilmente concesso, il consueto unico spettacolo settimanale dedicato ai fanciulli ed alle famiglie, promosso dal benemerito Istituto Nazionale L. U. C. E. per educare la gioventù attraverso il divertimento.

Il programma speciale, data l'importanza riteniamo opportuno ripeterlo, perchè certamente richiamerà una bella folla di mondo piccino ed anche di grande; esso comprende «Urbino» visione dal vero della storica città, «Giornale Cinematografico» notiziario con i più importanti e recenti avvenimenti del mondo; «Lupo di mare» avventure eroi-comiche in quattro atti, ilarità provocata dal celebre protagonista Harold Loyd.

CINE ITALIA

(Vicolo Caiselli)

Il massimo successo d'ilarità ha riportato ieri il comico Monty Bank's (Plum) nel film «Accidenti che coraggio!». Il pubblico accorso in massa ha fatto buon sangue ridendo a crepapelle. Oggi replica dalle 17 in poi. In preparazione una film che farà strabalordire il pubblico udinese. «La passione del Deserto», dramma passionale che si svolge in Oriente, assoluta prima visione.

40 milioni di lire

Dopo il trionfale successo ottenuto dal capolavoro storico «Don Giovanni e Lucrezia Borgia», siamo ben lieti di poter annunciare al pubblico che da giovedì 25 corrente passerà sullo schermo del Cinema Teatro Cecchini (divenuto ormai il ritrovo preferito) un altro colosso della produzione cinematografica mondiale: «La capanna dello zio Tom». Chi non conosce questo capolavoro della letteratura universale? Chi non ha versato lagrime di dolore e di gioia sulle pagine possenti delle vicende di H. B. Stowe? Chi non vorrà veder rivivere e palpitare le figure immortali di Elisa (Margarita Fisher), di Giorgio (Edmondo Carew), di Tom (James B. Lowe), di Simon Legree (George Siegmann)?. Questo film è il documento storico del periodo che ha segnato la liberazione di una razza e la redenzione di una civiltà! Trecentomila metri di pellicola furono consumati nelle prove; ventimila miglia percorse attraverso tutte le regioni del sud; otto mesi di tempo per procurare i dati e le cose per la messa in scena; una nave fu ridotta secondo lo stile del '50; duemilaquattrocento attori furono scritturati permanentemente durante la esecuzione del film che viene a costare oltre 40 milioni di lire. L'inarrivabile orchestra, composta di elementi di primo ordine e diretta con passione d'artista dal valente maestro Ciriani, sincronizzerà il film con della musica appropriata e suggestiva.

Precede un interessante «Giornale Cinematografico» dell'Istituto Luce. L'ambiente è rimesso a nuovo, i prezzi ribassati.

Il sorteggio dei giurati per la prossima sessione d'Assise

ha dato questi risultati:

Giurati ordinari: co. Carlo Agricola di Rizzardo, Udine — co. dott. Arturo Cattaneo, Pordenone — Angelo Tevarotto di Angelo, Maniago — cav. Luigi Monti di Feder. Udine — prof. Giovanni Guderzo di Fr., Udine — dott. Giov. Stroili fu Fr., Manzano — cav. Gaspare Pasini fu Fr., Montereale Cellina — Senofonte Dellanese fu Carlo, Pozzuolo — dott. Pietro Coiazzi fu Giac., Tricesimo — Ugo Cragnolini fu Ant., Artegna — Giov. Durisatto di Ant., Udine — dott. Altorige Tam di Annibale, Valvasone — geom. Giov. Mami di Daniele, Vito d'Asio — prof. Romano Giulini di Luigi, Udine — Romualdo Sinigaglia fu Felice, S. Vito al Tagliam. — dott. Cesare Tess di Cesare, S. Giorgio di Nogaro — Luigi Molaro di Giac., Sedegliano — dott. Cesare Pressacco di Pietro, Mortegliano — prof. Oddone Osti fu Sante, Palmanova — dott. Giacinto Maddalena fu G. B., Maniago — dott. Vittorio Vidal di Pietro, Udine — dott. Giusto Bearzi fu Pietro, Socchieve — Romolo Tonini fu Giov., Udine — Galliano Santarossa di Angelo, Aviano — dott. Guido Vuga di Gius., Udine — G. B. Comelli di Giov., Udine — dott. Carlo Conti di Gius., Udine — Gius. Cautero fu Giov., Gonars — G. B. Kaber di Gio. Batta, Comeglians — dott. Ant. Scrosoppi di Luigi, Udine.

Giurati supplenti: geom. Gius. Pez — dr. Cesare Marzot — rag. Gius. Occhialini — rag. Ettore Driussi — cav. dott. Oscar Luzzatto — co. cav. G. B. della Porta — ing. Mario Errera — prof. nob. Caratti — Umb. Gennaro — rag. Mario Agnoli, tutti di Udine.

TRIBUNALE DI UDINE

IL GRANO DEL MULINO

Eugenio Borgù di Giovanni di anni 21 di Stregna — secondo l'atto accusa — nella notte del 12 aprile 1928 a Coblizza sarebbe penetrato in un mulino impossessandosi di 50 chili di granoturco in danno di Antonio Dugaro. Il Borgù nega l'addebito e afferma che il grano trovatogli in casa era di sua proprietà.

Il Tribunale assolve il Borgù per insufficenza di prove. Dif. avv. Venturini.

UNA BARUFFA DONNESCA

Marta Zampa fu Luigi, di anni 38, di Alnicco di Moruzzo, e Luigia Giraldi trovarono da dire, l'11 gennaio u. s., per futili motivi. La prima vibrò un colpo all'avversaria col manico di un tridente, producendole la frattura dell'ulna sinistra.

La Zampa, comparsa ieri dinanzi ai giudici per rispondere di lesioni, si buscò mesi 10 di reclusione, con la pena sospesa a condizione che ella paghi le spese e le provvisionali entro un mese. Dif. avv. Respina. P. C. avv. Cosattini.

A PORTE CHIUSE

Alfeo Miani di Antonio, di anni 18, da Remanzacco, è imputato di tentata violenza carnale in aperta campagna a danno di una ragazzina di 11 anni Il processo si svolse a porte chiuse e si concluse con la condanna dell'imputato — negativo — a mesi sei di reclusione. La pena è sospesa per cinque anni. Dif. avv. Centazzo.

IMPORTAZIONE DI CARNI INSACCATE IN ISVIZZERA

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine informa gli esportatori interessati che il Ministero dell'Interno, con nota diretta alla R. Prefettura, n. 24992-4266 del 10 ottobre, in seguito ad accordi intervenuti con il Governo Federale Svizzero, ha stabilito che i certificati sanitari scortanti le spedizioni di carni insaccate dirette in territorio Elvetico, a partire dal giorno 25 corrente continueranno, come per il passato, ad essere rilasciati dai veterinari comunali incaricati della ispezione delle carni negli stabilimenti da cui gli insaccati provengono e dovranno portare, oltre alle normali indicazioni, una dichiarazione attestante che nella preparazione degli insaccati stessi non è stata impiegata carne congelata.

Tale dichiarazione, da stendersi di proprio pugno dal Veterinario ispettore, con scrittura facilmente leggibile, dovrà essere inserita nello spazio esistente fra le altre attestazioni portate dal certificato e la firma del veterinario.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

VITA SINDACALE

NEL SINDACATO AVVOCATI E PROC.

L'Ufficio Provinciale di Udine della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti comunica:

Il Commssario Straordinario dell'Ufficio Provinciale di Udine della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti ha dato lo incarico al sig. avv. Arturo Tavano per la ricostruzione del sindacato Provinciale avvocati e Procuratori.

Coloro che desiderano aderire al Sindacato dovranno inviare domnd presso l'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti - Piazzetta Valentinis.

IL NUOVO AMMINISTRATORE

Per disposizioni dell'on. Presidenza, il rag. Marino Belli dell'Isca, che ha coperto finora la carica di Amministratore dell'Ufficio Provinciale, è stato trasferito ad altra sede.

Nuovo Amministratore è stato nominato il dott. Antonino Giunta, che, assistito dall'ispettore nazionale amministrativo della C. N. S. F., rag. Marzio Brancaleoni, ha preso oggi possesso del suo Ufficio.

PER I MEDICI

Si rammenta ai signori medici della Provincia che aspirano ad essere iscritti nell'elenco dei sanitari abilitati all'assistenza domiciliare dei tubercolotici assicurati, che col giorno 5 novembre p. v. verrà a scadere il termine utile per la presentazione delle domande di iscrizione nell'elenco suddetto.

Le domande stesse dovranno essere fatte pervenire entro il termine sopraindicato alla Presidenza del Consorzio Provinciale Antitubercolare, corredate della prova di appartenenza degli aspiranti al Sindacato Medico Fascista nonchè dei documenti che comprovino la loro preparazione tecnica all'assistenza di cui si tratta, in uno dei modi indicati nella apposita circolare, a suo tempo inviata dal Consorzio a tutti i sanitari inscritti nell'Ordine dei medici della Provincia.

Il Dopolavoro Friulano

E' uscito ieri il numero di ottobre del bollettino «Il Dopolavoro Friulano» il quale anche questa volta porta un sommario assai interessante. La pubblicazione del Dopolavoro Provinciale di Udine raccoglie le simpatie non solo dei dopolavoristi, ma anche di numerosi appassionati lettori i quali trovano nelle quaranta pagine del periodico brillanti articoli di letteratura, storia, folklore, curiosità, informazioni e una notevole collaborazione di scrittori friulani fra i più apprezzati della nuova e vecchia generazione.

«Per la difesa del lavoratore» — La lotta contro la tubercolosi — I prefascisti: «d'Annunzio» di Ferdinando Pasini — Sgretoli — Fissazioni di strapaesani (da «Il Selvaggio» di Firenze) — Don Battino e il Cavaliere (da «Il Selvaggio» di Firenze) — L'origine del nome di Udine (seguito e fine dal N. 8) di Giuseppe Malattia della Vallata — Nelle Grotte di S. Canziano, di Antonio Faleschini — Poesie Friulane: Matinada, di Vittorio Cadel; Quant in puoc e Musica paesana, di Giuseppe Malattia della Vallata; Il fachin disperât, bessologo di Fabio Galliussi — Nota storica friulana, di G. Marioni — Dopo l'Adunata di Venezia sul Costume Friulano — La Maridarole, X.a puntata della commedia campestre in tre atti di F. Nascimbeni — Attività del Dopolavoro Friulano — Il brillante esito delle due serate pugilistiche — Manifestazioni sportive del Dopolavoro nel mese di settembre — Comunicazioni ufficiali — Concorsi nazionali ammobigliamento e arredamento della casa popolare — Bando - regolamento per una novella.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigi Citta: Carlini Antonio 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Ernesto Furchir: prof. Bianca Angeli 20.

CORSI LIBERI DI LINGUA INGLESE E TEDESCA

Anche quest'anno saranno tenuti presso il nostro Istituto Tecnico lezioni serali di lingua inglese e tedesca. Tanto per l'una che per l'altra lingua vi saranno due corsi. Alla fine del primo corso sarà rilasciato un certificato di frequenza; alla fine del secondo uno speciale diploma del Ministero della Pubblica Istruzione.

Le iscrizioni si ricevono dalle ore 9 alle 12 presso la segreteria dell'Istituto e le lezioni incominceranno ai primi di novembre nei giorni ed alle ore che saranno in seguito resi noti.

ADUNATA della BANDA della LEGIONE

L'Ufficio Stampa della 63.a Legione M. V. S. N. comunica:

Questa sera alle ore 20 precise tutti i militi appartenenti alla Banda della Legione sono invitati a trovarsi al Comando in via Aquileia in abito borghese e strumento per le prove generali.

Mons. Buttò nominato assistente DELLA GIOVENTU' CATTOLICA FEMM.

S. E. l'Arcivescovo ha nominato assistente ecclesiastico diocesano della Gioventù Cattolica Femminile mons. cav. Isidoro Buttò, parroco del Redentore e cameriere di S. Santità.

Tale ufficio era tenuto dal compianto mons. Tonutti, spentosi improvvisamente a Roma mesi or sono.

INSEGNANTE DI STENOGRAFIA

Apprendiamo con piacere che il prof. Mario Fortuna segretario alla R. Procura ha ottenuto l'incarico dell'insegnamento della stenografia nel R. Istituto Tecnico.

Come è noto il prof. Fortuna agli esami di stenografia svoltisi a Padova ottenne secondo in tutta Italia, il diploma di abilitazione all'insegnamento, meritandosi le più vive congratulazioni del collegio esaminante.

Il Conte Carlo del Torso nominato Presidente dell'autom. Club.

Apprendiamo con vivo compiacimento che il co. Carlo del Torso è stato nominato, dal Reale Automobile Club d'Italia, presidente dell'Automobile Club cittadino. La partecipazione è stata data con la seguente lettera del presidente senatore Silvio Crespi, all'egregio co. del Torso, lettera che costituisce un vivo elogio all'opera dall'egregio gentiluomo finora compiuta:

Roma, 20 ottobre 1928 - VI.

Stimatissimo Conte,

Sono lieto di parteciparLe che, con mio provvedimento ratificato da S. E. Turati, Commissario del C.O.N.I., ai sensi dell'art. 29 dello Statuto del R.A.C.I., Ella è stato nominato Presidente di codesto A. C. Ho voluto così assicurare anche per l'avvenire alla istituzione che Ella regge da tempo non breve, la di Lei preziosa opera di Capo.

La posizione che le nuove norme statutarie assegnano al Presidente, nell'ordinamento delle nostre Sedi Provinciali, rende particolarmente gravi i compiti che Le sono affidati.

L'importanza nazionale che, nell'opera del Governo Fascista e nella rinnovata coscienza del Paese, va sempre più assumendo il problema del nostro sviluppo automobilistico, impone un più stretto coordinamento fra l'azione delle singole Sedi e quella del R. A. C. I. Anche da ciò derivano nuovi oneri e nuovi doveri per i dirigenti delle nostre Associazoni.

Io sono sicuro che dalla Sua chiara consapevolezza degli alti fini da conseguire e dal suo grande amore per il Paese, Ella attingerà, anche in avvenire, per trasfonderli nell'Associazione da Lei presieduta, l'entusiasmo fattivo e la fede di cui ha già dato tante prove e che costituiscono le necessarie condizioni per ogni felice successo.

La prego di voler al più presto provvedere alla nomina di due Vice presidenti e degli altri membri del Consiglio Direttivo, dandomene sollecita comunicazione, ai fini di cui all'art. 29 dello Statuto di questo Ente; e di voler designare i due delegati dell'Associazione al Congresso.

Le invio l'espressione dei migliori sentimenti augurali e La prego di gradire i più cordiali e distinti saluti.

Il Presidente *Silvio Crespi*.

In attesa della II. Biennale - I lavori della Giuria

Qualche indiscrezione

E' stato detto che la seconda Biennale Friulana d'Arte si presenta quest'anno, sia per numero di artisti aderenti che per quantità e qualità di opere, di una importanza e significato senza precedenti. La Mostra, com'è noto, sarà ospitata, per gentile concessione del Podestà on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco, nelle magnifiche sale della Loggia del Lionello.

In questi giorni si è riunita, per l'esame delle opere, la Giuria, composta dei seguenti artisti: pittore prof. Alessandro Pomi di Venezia e scultore Marx Piccini di Udine, eletti dagli espositori; del pittore prof. Alberto Martina, dello scultore prof. Eugenio Bellotto, entrambi chiamati da Venezia, e dell'architetto cav. prof. Cesare Miani, nominati dal comitato promotore.

Una Giuria, dunque, che comprendeva artisti di grande notorietà, apprezzati insegnanti dell'Accademia di Belle Arti di Venezia e rappresentanti genuini degli espositori. Essa non poteva, dunque, non agire con la più alta competenza unita alla più scrupolosa imparzialità. Inoltre, nell'esame delle opere, ha tenuto presente che la II.a Biennale deve avere un carattere qualitativo e non quantitativo, ed ha perciò proceduto ad una rigida selezione.

Su ciò la Giuria mantiene un comprensibile riserbo, in attesa di pubblicare il proprio verbale, ma abbiamo potuto.... intuire qualche impressione.

Le opere sarebbero state accettate nella misura del 45 per cento, venendo a formare un totale di 130 circa. Criterio di massima sarebbe stato quello di favorire ogni scuola e tendenza, purchè interpretata con sincerità e non con senso di opportunismo o affaristico che dir si voglia.

Difatti, da questo sono immuni i giovani artisti, la cui arte, forgiandosi nel travaglio dell'ascesa, ha il pregio della schiettezza, o quelli che dipingono per pura passione. Perciò i giovani avrebbero avuto la meglio e verrebbero a figurare degnamente nella II Biennale Friulana, come pure sarebbero state prese in considerazione le opere di qualche noto dilettante.

Ma... attendiamo il responso ufficiale, certi ad ogni modo che i criteri adottati dalla Giuria rispondono a superiori ragioni artistiche.

***

La II. Biennale Friulana d'Arte, che il Sindacato Fascista Belle Arti organizza in collaborazione a quello dei Giornalisti, riuscirà dunque una manifestazione di grande importanza; tale da attirare oltre che il particolare interessamento degli appassionati, la generale attenzione

Si è certi inoltre che, come in altre circostanze, gli Enti non negheranno il loro appoggio inteso a riconoscere i pregi degli artisti nostri e ad incoraggiare una sempre maggiore affermazione dell'Arte friulana.

In margine alla Mostra delle Vetrine

Come illuminare le vetrine?

Crediamo utile divulgare le seguenti considerazioni, che togliamo da «L'arte della vetrina» su modi da adottarsi pel migliore effetto della necessaria illuminazione delle vetrine:

«Determinare qual sistema e quale intensità di luce è utile per una razionale illuminazione della vetrina, non è cosa tanto facile; occorre anzitutto considerare il volume, la qualità e il colore degli oggetti da esporsi nella propria vetrina; poi, osservare l'intensità di luce che è usata nei negozi vicini, e infine anche nella via. Maggiormente l'illuminazione sarà intensa vicino alla vostra vetrina e più occorrerà in essa aumentare l'illuminazione. Se invece essa è posta in una via non molto illuminata, oppure su di un «marciapiede poco frequentato», una accurata, ma discreta illuminazione sarà sufficiente per allettare i passanti a soffermarvisi innanzi, o più ancora ad attraversare la via per osservare ciò che di bello può esporre un negozio di tanto buon gusto.

«Se gli oggetti da esporsi in vetrina fossero costituiti poi da masse di una certa importanza, quali ad esempio mobili, bauli o valigie, pianoforti, ecc., non occorre una notevole intensità di illuminazione, nel mentre per contro più gli oggetti sono minuscoli e maggiormente richiedono la luce, non solo perchè i dettagli ne ricevano il maggio rilsalto, ma perchè le loro forme più o meno, contorte i loro rilievi possono provocare molto maggiore quantità di ombre ciò che tornerebbe di assoluto svantaggio all'efficacia della vetrina. E' bene anche ricordarsi che le superfici lucide hanno bisogno di molto minore illuminazione di quelle cosidette opache.

«Così pure i colori richiedono minore o maggiore intensità di luce a seconda del loro grado di «assimilazione»; più la tinta è scura, e più occorre illuminarla. Se le tinte esposte sono diverse, occorre regolare l'illuminazione basandosi su quella predominante.

«Volendo ottenere poi una certa economia di luce, conviene coprire lo sfondo con tessuti chiari e di seta, oppure dipingere in grigio tenue o bianco addirittura le pareti interne.

«Il problema dell'illuminazione varia anche secondo la forma della vetrina, vale a dire cioè della sua costruzione. Ora va facendosi strada l'usanza di usufruire a vetrina anche parte dell'ingresso del negozio, e se ne vedono di quelle costruite in forma rotonda, poliedrica, rettangolare o quadrata. Nel caso in cui le merci vengano esposte da ogni lato alla vista del passante, è bene che le lampade elettriche, o meglio i riflettori, siano disposti in modo da diffondere in tono eguale la luce in ogni parte.

«Generalmente, invece, i riflettori vanno posti nel bordo in alto della vetrina, contro il cristallo, così che i raggi di luce si dirigano obliquamente verso l'angolo inferiore del fondo della vetrina. E questo perchè così l'illuminazione viene più che mai a rassomigliare a quella della luce naturale del giorno che penetra appunto in linea obliqua, e le onde degli oggetti profilandosi dietro questi stessi, rimangono quasi invisibili per l'osservatore.

«Parlando appunto di luce del giorno, è bene rammentare, come ora vengono fabbricate delle lampadine cosidette «a luce solare» che per la loro speciale fabbricazione con vetro in tinta bleu pallido, assorbono quella maggioranza di radiazioni rosse e gialle che la luce elettrica ha in più della luce naturale e che alterano il vero colore degli oggetti. Usando tali lampade è vero che occorre più intensità di luce, quindi maggior dispendio: ma l'effetto raggiunto compensa la spesa in più che si deve sostenere. Non per tutti gli oggetti da esporsi converrebbe però assumersi tale aumento di consumo di energia elettrica; la lampada a «a luce solare» è necessaria solamente là dove gli articoli esposti soffrirebbero se i loro colori venissero alterati alla vista, come ad esempio i tessuti, i fiori, i quadri».

NUPTIALIA

Stamane furono celebrate le nozze dell'egregio commerciante concittadino sig. Giuseppe Di Santolo-Venuti con la gentile e leggiadra signorina Ines Bet.

Il sacro rito è stato celebrato alle 7.30 nella suggestiva chiesetta della Purità dal Rev.mo Arciprete del Duomo mons. Mauro e subito dopo si è svolta la cerimonia civile in Municipio, fungendo da ufficiale dello Stato Civile il cav. uff. ing. Leskovic.

Furono testimoni per la sposa il signor Angelo Fioretto e il sig. Guglielmo Di Santolo-Venuti; per lo sposo il centurione Marcello Meroi e il sig. Mario Massarotti per la Casa Locatelli Mattia di Lecco.

Alla coppia novella, che è partita per il viaggio di nozze, sono pervenuti numerosi e ricchi doni, tanti fiori e moltissimi augurii. A quest'ultimi ci associamo fervidamente.

Notizie Cinematografiche

Sarà appreso dalla cittadinanza con vivo giubilo le avvenute conclusioni contrattuali di esclusiva fornitura al Cinema Eden di Udine per la corrente stagione cinematografica 1928-1929, di tutte le produzioni eccezionali edite dale celebri case americane: Artisti Associati, Metro Goldwyn Mayer, First National, Paramount; nonchè quelle dell'U. F. A. di Berlino; tutto in più della produzione mista Italiana, Francese, Russa, Tedesca, Americana, Danese ed Inglese.

Con questo prospetto si ha la convinzione assoluta che il Cinema Eden disporrà quest'anno delle migliori films che consente il commercio cinematografico mondiale, tanto che continuerà gloriosamente ad avere il primato del simpatico ritrovo cittadino, e la benevolenza della sua immutata ed affezionata clientela.

Avendo le grandi case americane iniziato la consegna della recente produzione, da oggi s'inizierà una serie di programmazioni ineguagliabili.

Come inizio, oggi Giovedì dalle ore 17 gli «Artisti Associati» presenteranno un supercolosso fuori classe, tratto dal celebre romanzo orientale di Hervée, dal titolo «La danzatrice degli Dei» in una magnifica realizzazione svolta in un'atmosfera esotica di fiori di loto fra creature di sogno. Come protagonista è stata prescelta Gilda Gray, celebre ed affascinante diva, nonchè insuperabile danzatrice classica.

Il programma musicale appropriato ed eseguito al sincronismo dalla valente orchestra del maestro Arti, darà al film un risalto eccezionale da riscuotere il massimo consenso del pubblico. Oggi all'«Eden» spettacolo di gala.

Nessun straripamento del canale Ledra

Riceviamo:

Egregio signor Direttore,

Nella cronaca del maltempo, pubblicata ieri dal Suo pregiato giornale, è incorsa una inesattezza, e cioè che si sieno verificati straripamenti del canale principale del Ledra.

Fortunatamente nulla di ciò è avvenuto, ed è bene che la cosa sia detta pubblicamente per evitare apprensioni, che sarebbero del tutto ingiustificate.

Grato della rettifica, porgo distinti ossequi.

Ing. V. Magnani
Direttore del Consorzio Ledra-Tagliamento

CAMPIONATO CICLISTICO FRIULANO

V.o Gran Premio Città di Udine

Ogni giorno che passa fa viepiù aumentare la tensione per l'attesa della disputa del «V. Gran Premio Città di Udine» valevole per il campionato ciclistico friulano e libero agli indipendenti e dilettanti.

Innegabilmente questa corsa ciclistica è riuscita a sollevare ovunque una febbre di entusiasmo che ha addirittura del fantastico.

Il Dopolavoro Sportivo Udinese, preposto all'organizzazione, è di continuo in grande faccende. La sua operosa e febbrile attività garantisce una preparazione che non lascierà nulla a desiderare.

Le iscrizioni da parte dei più quotati e valenti campioni di terza e quarta categoria continuano a pervenire con un crescendo confortante.

Siamo sicuri che questa prova sortirà, e per organizzazione e per risultati tecnici e sportivi, un esito più alto di quello sperato.

Il campionato di Marcia alpina

Il campionato di marcia alpina per squadre che avrà luogo il giorno di domenica 4 novembre, anniversario della Vittoria, al solo annuncio ha messo a rumore tutti gli ambienti alpinistici.

Sappiamo che il Dopolavoro Sportivo Udinese, la 55.a Legione Alpina, i clubs di Gorizia di Trieste e qualcuno di Fiume stanno allenando intensamente i rispettivi uomini per farli trovare a punto per il giorno della gara.

La larga partecipazione alla grande manifestazione alpina è di buon auspicio per il più felice degli esiti.

" TROFEO CHINOL "

QUARTI DI FINALE

Ore 13.30: Ricreatorio F. U.-Azzurra S. E. F. — ore 15: Edera-Norge A. C.

Quattro squadre che vantano titoli per la finale si contenderanno dom. prossima sul campo ederino la palma della vittoria. Il primo incontro troverà alle prese gli azzurri escursionisti e i neri del fiorente Ricreatorio F. U., quest'ultimi presenteranno in campo un undici rinnovato e con elementi provati e vagliati che rinforzeranno la compagine nei settori deficenti che nella provvidenziale sospensione dell'ultima domenica di torneo si erano notati. Comunque gli azzurri curati e seguiti con passione da Savio giocheranno una partita decisa per mettersi al riparo di una qualunque sorpresa che le squadre giovani da qualche tempo vanno effettuando.

Nel secondo incontro gli ederini e i bianchi dell'A. C. Norge ancora una volta si troveranno di fronte in una partita che sarà certamente interessante. Sono ancora di buona memoria i vivaci e cavallereschi incontri che queste due compagini hanno disputato nell'ultimo campionato del Dopolavoro, e domenica prossima data l'importante posta si ripeterà in più grande stile.

SORPRESA SUL FATTO mentre tentava rubare «Al Ribasso»

Certa Carolina Svaggel fu Giuseppe, da S. Daniele del Carso, entrò ieri nel negozio «Al Ribasso», del sig. Dante Cavazzini, in via Savorgnana e, approfittando della folla dei clienti, ghermì una «combinazione» di lana e 15 tovaglioli in pezza. Poi si recò nella latrina del negozio, cercando infine di svignarsela.

Ma le mosse della donna furono notate e chiamati gli agenti di P. S. questi la trassero in arresto.

Nelle prime ore di stamane, colpito da crudele morbo, rese la bell'anima a Dio assistito da tutti i Conforti Religiosi

DANIELE DE PONTE

d'anni 16

Il padre rag. Romualdo, la madre, i fratelli, la nonna ed i parenti tutti ne danno straziati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 14, partendo dall'Ospedale Civile.

Non si mandano partecipazioni personali e si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

UDINE, 25 Ottobre 1928.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Il Fascio al nuovo Gerarca

Interprete dei sentimenti di tutti i fascisti gemonesi, il Commissario straordinario del Fascio, Fiduciario anche del Partito di questo Mandamento e presidente dei Combattenti, ha inviato un saluto augurale a nuovo Segretario Federale co. Arturo Cattaneo.

Il Fascio all'Ass. Calcio

Il Commissario del Fascio signor Federico Diclomma ha disposto che la Sezione del Fascio concorra anche quest'anno al sostenimento delle squadre di calcio che stanno per iniziare una attività molto promettente. L'oblazione fatta assomma a L. 1000.

Per i patriottici riti

Ci si comunica:

L'altro giorno si sono riuniti in Municipio col Podestà, il Commissario del Fascio sig. Federico Diclomma, il comandante del Battaglione «Tolmezzo», il presidente dei Combattenti e dei Mutilati, il cent. Zuliani per il comandante della Legione, il presidente dell'O. N. Balilla, il direttore didattico Zumino, il segretario dell'A. N. I. per concretare il programma della commemorazione della Marcia su Roma e della Vittoria.

E' stato disposto che il concentramento di tutte le forze del Regime e di tutte le associazioni patriottiche abbia luogo alle ore 11 del giorno 28, in piazza Umberto I, se vi sarà bel tempo, sotto la loggia municipale in caso di cattivo tempo.

Il corteo preceduto dai Balilla e dalle Piccole Italiane, dagli Avanguardisti e dalla scolaresca sfilerà per le vie cittadine; indi sosterà davanti al Monumento ai Caduti dove sarà letto il messaggio del Duce.

Per la commemorazione della Vittoria che sarà fatta il 4 novembre, tutte le Associazioni assisteranno alla Messa. Dopo si formerà il corteo che si porterà davanti al Monumento ai Caduti per lo omaggio e per la lettura del Bollettino della Vittoria e quello della dichiarazione di guerra.

SAN DANIELE

Danni causati dal maltempo

(24) Il maltempo che durante la notte e la mattinata di ieri ha imperversato ha provocato danni di una certa importanza nel costruendo campo sportivo, asportando un numero rilevante di metri cubi di terra di riporto, che andò a finire nella sottostante via Udine ostruendo completamente il traffico.

La causa di tali danni si deve attribuire alla intempestiva rottura del canale convogliatore delle acque piovane scendenti dal centro della città ed alla insufficienza dei canali di sfogo delle acque che si rovesciano sul piazzale IV Novembre.

C'è da augurarsi che dalla lezione di ieri si tragga insegnamento per una più razionale sistemazione di quei canali e per una maggiore loro pendenza; i canali che debbono essere lasciati sempre in piena efficienza, non senza tenere presente che costituisce sempre una grave imprudenza il lasciare senza difesa accessoria una rilevante massa di terra appena smossa, appunto perchè tale, facile preda degli elementi avversi.

Al Cinema Teatro «Corradini»

L'Impresa del nostro «Corradini» presenterà domenica 28 Ottobre il grande capolavoro italianissimo «Il Carnevale di Venezia» con protagonisti Maria Jacobini, Mal. con Tod, M.lle Iosyane. Edizione: Pittaluga Film; Direzione: Mario Almirante. Un grazioso concertino mandolinistico suonerà per l'occasione.

Precederà il bellissimo film L.U.C.E.) «Giornale Internazionale d'attualità N. 68.

MARTIGNACCO

I ladri a Ceresetto

L'altro giorno ignoti penetrarono in casa di Angelina Di Bernardo fu Giulio ed asportarono una sveglia, una forma di cacio e dieci lire in moneta. Il furto avvenne dalle 12 alle 16, durante l'assenza dei proprietari. Altro furto fu tentato l'altra notte, pure a Ceresetto, in danno di Giuseppe Ovan fu Gio Bata. I ladri intaccarono una finestra per scassinarla ma, disturbati da un passante, abbandonarono l'impresa al suo inizio.

VITO D'ASIO

La fiera di S. Lucia in Casiacco

Da moltissimi anni in Casiacco, frazione di questo Comune, il giorno di S. Lucia, se cadente di domenica, o nella domenica successiva, si tiene un mercato che in questi ultimi tempi ha preso grande sviluppo, trasformandosi in vera e propria fiera, sia per l'affluenza dei venditori, sia pure per i forestieri che volentieri accorrono per l'acquisto delle molteplici merci esposte e per i divertimenti che in quel giorno ivi si può godere.

Il nostro Podestà sig. Gerometta G. B. sempre pronto ad accogliere i desideri degli amministrati, specie se nello interesse generale, con opportuna delibera, rese pubblico riconoscimnto del mercato di S. Lucia in Casiacco annoverandolo tra le fiere, fiera che venne pure riconosciuta ufficialmente dal Consiglio Provinciale dell'Economia.

Tutta Casiacco è concorde nel preparare per il 16 dicembre (domenica successiva a S. Lucia) prima fiera ufficialmente riconosciuta, molti festeggiamenti a dimostrazione del giubilo ed in riconoscenza al sig. Podestà e alle autorità.

FLAIBANO

Nel Consorzio Irriguo

Avete dato a suo tempo notizia della assemblea svoltasi per la costituzione del Consorzio Irriguo a norma di legge. A detta notizia va aggiunto che la deputazione provvisoria risultò così composta: Cescutti cav. Vittorio, Rinaldi agr. Giuseppe, Picco Domenico, Del Degan Gabriele, Pettoello Giovanni, Zavagni Antonio e Picco Alfonso che ottennero la quasi totalità dei voti.

Riunitisi gli eletti per la nomina del presidente votarono all'unanimità il cav. Vittorio Cescutti già presidente del Consorzio Volontario.

SESTO AL REGHENA

La fiera di Bagnarola

In causa del maltempo, la grande fiera annuale di animali e merci, che doveva svolgersi martedì scorso a Bagnarola, è stata rimandata al 30 corr. ultimo martedì del mese.

Rammentiamo che, in detto giorno, a tutti i partecipanti sarà distribuito gratuitamente un biglietto numerato per ogni capo bovino condotto alla fiera (esclusi i lattonzoli) con diritto al concorso dei seguenti premi in denaro: primo numero estratto L. 25; secondo 50; terzo 75; quarto 100.

L'estrazione dei premi avrà luogo alle ore 12 dello stesso giorno e l'importo sarà immediatamente pagato al vincitore, dietro presentazione del biglietto.

PORDENONE

Per Otello Cavara

Anche la stampa pordenonese prende viva parte al lutto che ha colpito il giornalismo italiano con la perdita di Otello Cavara che Pordenone ebbe ospite nel settembre dell'anno scorso.

Nell'occasione scrisse sul «Corriere» parole deferenti per la nostra città e scrisse ed esaltò il magnifico campo d'aviazione della Comina, offerto dalla cittadinanza allo Stato, raccomandando alle autorità competenti di rimettere in piena efficienza questo campo dichiarato il migliore d'Italia. I giornalisti pordenonesi si associano ai colleghi di tutta Italia nelle condoglianze alla famiglia e alla Redazione del «Corriere», per la perdita di così nobile esempio d'ingegno, di probità professionale, di tenacia nel lavoro, accompagnata da una singolare modestia. Come ben disse «La Patria» di oggi, con Otello Cavara è scomparso un grande amico del Friuli.

Cronaca Osoppana

A proposito di un museo cittadino

Lettera del prof. Giovanni Forgiarini al Podestà

Pubblichiamo con piacere, quale contributo alla storia del nostro Friuli, la parte sostanziale di una lettera che il prof. Giovanni Forgiarini, egregio cultore della storia di Osoppo sua terra natale, ha recentemente diretto da Cesena, ove è insegnante, ha quell'infaticabile Podestà signor Antonio Faleschini, in appoggio dell'ottima idea di raccogliere in Osoppo un Museo storico che sia testimonio delle glorie di quel Forte e di quella Comunità.

L'idea di organizzare una mostra storica del 1848 in una occasione propizia, è una idea buona e farà bene a metterla in alto. Sa perchè? Perchè preparerà quella che si farà certamente nel 1948, nel centenario della memoranda difesa. Raccogliere tutto il materiale documentario della vita del piccolo comunello, nei suoi naturali rapporti con l'epico presidio, se è cosa difficile oggi, a ottant'anni di distanza dalla gesta, sarà più difficile dopo cento anni. Ricordo che nell'occasione della festa cinquantenaria, 1898, ci fu chi ebbe la stessa idea; indovini chi? Gio. Batta Marchetti di fu Francesco che è ancora, così spero, vivo e sano. Mi è stato detto che, nella sua bottega, il compaesano aveva aperto una specie di mostra d'armi, di copricapi ecc. di attrezzi di guerra, di palle, di pallottole, di monete, di medaglie, ecc.; aveva disposto il materiale raccolto secondo certi suoi criteri non proprio scientifici e logici, ma non senza grazia e urbanità, ed aveva aperta la porta al popolo dei friulani che in quella circostanza accorsero ad onorare lo storico monte di Osoppo. Lo stesso raccoglitore s'era improvvisato guida e maestro espositore dei cimeli. Mi è stato riferito che il tentativo ha avuto fortuna e che le palanche... piovvero.

A parte gli scherzi, il tentativo come dissi allora, è stato geniale. Meno geniale, ma più pratico, quello di aprire una vendita di vino, birra e liquori nella grotta di Zumpin, che aspetta ancora un segno ufficiale di ricordo.

Così su questa via, Lei ha dei modesti ma volenterosi predecessori. Evidentemente Lei intende di fare qualche cosa di serio e di duraturo e di preparare il terreno a quelli che verranno nel centenario. Io approvo incondizionatamente la sua idea, e, a suo tempo, le dirò come e quanto, per la parte storica documentaria, posso essere utile anch'io. Le ho fatto già vedere qualche cosa; ho poi disposto che — dato che Iddio altro disponesse di me — come diceva il nostro M. co. Girolamo, ho disposto, dico, che questi documenti tornino al mio paese: debitamente registrati ed elencati, s'intende. Potrebbe Lei indicarmi dove si trovi presentemente il Tenente Colonnello Hesse che nel 13-14 comandava l'Artiglieria di Osoppo? Egli aveva raccolto un piccolo museo di tutte le lapidi e i segni storici che si trovavano sul forte e stava preparando il disegno della cinta Savorgnana, come esisteva nei primi decenni del '500. Poi è venuta la guerra e l'invasione! Chi sa se potrò vedere anche una volta quel disegno!... Creda a me. Sono tanti e così profondi i mutamenti che la Fortezza ha subito dall'epoca Napoleonica fino a noi, che l'immagine che noi ne portiamo nella mente viva e fresca come quella che ci fu impressa nei primissimi anni, non sempre basta a precisare le località in cui si svolsero i fatti dell'assedio del 1514. Le ho parlato altra volta di questa difficoltà: ma non mi ha risposto. Forse si trova anche Lei nelle mie stesse condizioni. Il conte Girolamo parla sempre del monte fortificato e della Rocca come di due località elementi tecnico-militari distinti: dal monte si scendeva nella Rocca per una porta segreta e per una scala in pietra coperta opera del magnanimo difensore pochi anni prima del 1514. Parla di un rivellino e, sotto la rocca, di una stalla, dove erano appostate le Artiglierie dei Croati del Frangipane. Or bene, il monte fortificato è la parte che guarda a sud della Fortezza e pende a picco sul Cias'cielât... la rocca, il cias'cielât, la porta e la scala segreta, quella che ancora si denomina «s'ciale segrete»: la stalla doveva trovarsi sotto, in località che non so precisare, tra la porta del «paladiciût» che savrasta l'orto dei Venturini, la chiesa di S. Giacomo, l'orto dei Rossi, quello dei Trombetta... Ha qualche buona idea di comunicarmi?

Giovanni Forgiarini.

CODROIPO

Mostra delle vetrine

La «Delegazione Mandamentale di Codroipo» della Federazione Fascista dei Commercianti, ha trasmesso ai commercianti di questo Capoluogo la seguente circolare:

«Questa Delegazione allo scopo di commemorare il VI anniversario della Marcia su Roma con una dimostrazione di carattere commerciale, è venuta nella determinazione di promuovere la «Mostra delle vetrine a premi».

«Questa simpatica iniziativa che dovunque trova largo consenso, oltre che a dimostrare l'attaccamento dei commercianti al Regime, fornisce a ciascuno il mezzo di poter concorrere alla celebrazione della storica data con una esposizione artistica delle proprie merci.

Oltre ai motivi ideali, concorrendo alla mostra, ogni espositore viene a fare il proprio interesse perchè non vi è mezzo di pubblicità più efficace che una vetrina artisticamente disposta».

Consiglio U. S. Codroipese

Presenti i sigg. Lotti Angelo, Ballico ing. Bruno, Sabotdini geom. Livio, Polano Antonio, Rossi Vittorio, Peressini Mario e Leonarduzzi Antonio si è svolto martedì sera all'Albergo Vittoria l'annunciato consiglio dell'Unione Sportiva Codroipese. Si affidò le cariche per la festa da ballo che si terrà nel prossimo sabato. Si nominò il sig. Basso Virginio commissario unico per la squadra rossa e il sig. Ermes Sambuco collettore.

Vennero infine trattati alti importanti oggetti riguardanti il sodalizio.

Il ballo a San Simone

Com'è noto sabato prossimo ricorrendo la tradizionale sagra di S. Simone in piazza Vittorio Emanuele si terrà una grandiosa festa da ballo.

S. GIOVANNI AL NATISONE

Nozze Comuzzi - Cabassi

Ieri, con seguito di numerose automobili e di parenti ed amici, fu celebrato in questo Municipio il matrimonio della gentile signorina Iolanda Cabassi col sig. Giacomo Comuzzi, la prima di Corno di Rosazzo ed il secondo della vostra città.

Testimoni per la sposa furono il cugino avv. Ferruccio Feruzzi di Venezia ed il fratello tenente Piero. Per lo sposo i signori Gaspardo e Sernagiotto. Fungeva da ufficiale di Stato Civile il sig. Celeste Montina che fece dono agli sposi della penna d'oro. Nella parrocchiale di Corno benedisse l'unione mons. Quargnassi, Vicario Generale dell'Arcidiocesi.

Agli sposi pervennero numerosi e ricchi doni. Dopo un sontuoso rinfresco in casa della sposa, la coppia gentile partì per il viaggio nuziale. Auguri.

ULTIMA ORA

Violentissimo temporale su Matera

Allagamenti e danni

Una vittima

MATERA, 25. — *Un violentissimo temporale si è abbattuto oggi sulla città. In vari rioni si sono riversate grandi masse di acqua che hanno prodotto allagamenti e danni. Funzionari di P. S., carabinieri e militi hanno iniziato con abnegazione la difficile opera di soccorso. Si deplora una vittima. L'agente Conte Francesco che si era prodigato nell'opera di salvataggio. Risultano inoltre disperse due altre persone e cinque sono state colpite da asfissia.*

Sudermann fuori pericolo?

BERLINO, 24. — Dal Castello di Fuerstenberg, dove giace malato Sudermann, si apprende che le condizioni del poeta sono notevolmente migliorate negli ultimi giorni.

I medici non nutrono quasi più preoccupazioni sul suo conto.

Uno strano suicidio telepatico

BERLINO, 24. — I giornali riferiscono la strana notizia del suicidio di una giovane donna avvenuto nello stesso istante in cui il suo fidanzato veniva assassinato in una città a oltre duecento chilometri di distanza.

La donna, certa Annie Roth, fidanzata a un soldato di guarnigione in una località di provincia, aveva ricevuto la di lui visita poco prima. Ripartito, il soldato veniva assassinato ieri sera alle sette precise da un camerata, per motivi ancora ignoti. In quello stesso istante, Annie Roth si toglieva la vita a Magdeburgo.

Il caso interessa assai i cultori di scienze psichiche, che spiegano lo strano caso attribuendolo a telepatia.

Le sciagure aviatorie

Precipita da quattromila metri

BRATISLAVA, 25. — Ieri da un'altezza di circa 4000 metri precipitava su questo campo di aviazione un apparecchio militare cecoslovacco. I due aviatori che contavano di battere il record di altezza sono morti sul colpo. L'aeroplano è andato completamente distrutto.

Un monoplano cade in mare

HYERES, 25. — Un monoplano pilotato dal tenente di vascello André George Marty, del centri di aviazione di Hyères, è precipitato in mare da un'altezza di 500 metri al largo della spiaggia di Hyères. L'apparecchio e il pilota sono rimasti sommersi alla profondità di una ventina di metri. Dopo lunghi sforzi l'apparecchio è stato estratti dalle acque, ma il cadavere dell'aviatore non è stato finora rinvenuto.

Misteriosa esplosione che distrugge due case

VALENZA, 24. — Questa notte, poco dopo la mezza, uno scoppio formidabile ha destato vivo panico nella popolazione di S. Salvatore Monferrato. In via Sottotorre, in due case abitate da certo Sisto Ferraris e dai fratelli Buzio si sviluppava intanto un violentissimo incendio che in breve distruggeva ogni cosa. Lo scoppio, oltre ad avere demolito i muri delle due case, ne aveva lanciato i rottami a varii metri di distanza, devastando pure un ricco deposito di stoviglie nella casa del Ferraris.

Si crede che in una delle due case incendiate fossero depositati esplosivi che scoppiarono per cause ancora ignote. Fortunatamente non vi sono vittime. Solo una donna rimase contusa, la quale per lo spostamento d'aria prodottasi dall'aprirsi di una finestra, venne sollevata dal letto e lanciata violentemente sul pavimento. Le autorità indagano per stabilire le cause della strana esplosione.

I funerali di Otello Cavara

MILANO, 24. — Dire che le onoranze funebri rese ad Otello Cavara sono state imponenti, è dir poco. Hanno vegliato la salma, nella piccola camera ardente, i colleghi, amici ed ignoti, che avevano imparato a stimarlo ed amarlo attraverso i suoi scritti, accorsero in commosso pellegrinaggio per un estremo saluto, riempiendo di firme un apposito registro. Frattanto la bara veniva coperta da crisantemi offerti da amici, da colleghi, da personalità e da umili ammiratori, da giornali ed associazioni giornalistiche, dal comandante Maddalena, da Arturo Ferrarin ecc. ecc.

Il corteo mosse alle 15 di via Monterosa, proceduto dai labari: Associazione Combattenti, Nastro Azzurro, ed altre associazioni, nonchè da una corona in bronzo delle maestranze del «Corriere della Sera». Seguiva la musica presidiaria ed un plotone del 12.o Bersaglieri, il clero. Reggevano i cordoni Maffio Maffii direttore del «Corriere», Renato Simoni, il senatore Bevione e l'on. Lanzillo. Dietro il feretro, venivano il padre e la sorella dell'Estinto; ed un larghissimo stuolo di personalità, dell'arte, del giornalismo, della politica. Le redazioni di tutti i giornali milanesi erano intervenute in corpore coi rispettivi direttori. Dall'alto, un areoplano recava alla salma il suo mesto saluto. Dopo le esequie nella Chiesa di San Pietro in Sala, Maffio Maffii ha ricordato con accorata parola il collega — «il buono, il migliore di tutti noi», il giornalista esemplare, il fante dell'Isonzo, il pilota della Serenissima, il bombardiere della squadriglia San Marco».

Altre parole affettuosamente commemorative soggiunse Franco Giuseppe Rossi, amico intimo dello Scomparso.

Cose crollate e gravi danni pel maltempo in Francia

GRENOBLE, 25. — Benchè la situazione continua a migliorare, nei villaggi innondati dall'Iser a valle di Grenoble molte case sono ancora circondate dalle acque. Nella pianura di Tulins ed a Moirans varie case sono crollate e numerosi contadini isolati nella campagna allagata debbono essere riforniti a mezzo di barche. I danni ammontano a diversi milioni di franchi.

Wilkins partito per il Polo

MONTEVIDEO, 25. — La spedizione Wilkins è partita per il Polo Sud.

Altra Cronaca Cittadina

Il nuovo Direttorio dei ferrovieri fascisti

Il Segretario politico della Sezione Ferrovieri Fascisti, signor G. Tomassini comunica:

Camerati! Confermato dalla fiducia dell'on. Segretario Generale comm. Riccardo Barisonzo, ho proceduto alla costituzione del nuovo Direttorio chiamandovi a far parte i camerati: Angellotti Dante, Capo personale viagigante, membro — D'Oria Giovanni, fuochista, membro — Ellero Giorgio, capo squadra deviatori, membro, Gabrielli Alessandro, capo stazione, membro, Merenda Salvatore, segretario lavori, membro, Sferragatta Emanuele, sottocapo gestione, membro, i cui soli nomi sono garanzia certa che a capisaldi di ogni nostra attività sovrasteranno costanti: Onestà, Disciplina, Sentita fede fascista.

Camerati! Non attardiamoci in inutili partigianerie, n dannos beghismi e polemche inconsulte, sollevati sempre dai soliti megalomani ed arrivisti che ben conosciamo; ma «lo sguardo fiso alla meta» procediamo oltre e più innanzi con cuore saldo e con fede incrollabile,a ccettando solo, e con vero entusiasmo, la mole dei doveri che si incombono, perchè li sappiamo precipuamente diretti all'assistenza morale e materiale di voi tutti, nel nome sacro del Fascismo, per il migliore sviluppo della nostra Azienda, per le più grandi fortune della nostra Associazione.

Per il Re, per il Duce per il Fascismo. Ferrovieri Fascisti «A Noi!».

FRANCOBOLLI DA 50 CENTESIMI CHE PERDONO LA VALIDITA'

Si rammenta che col 1.o gennaio p. v. cesseranno di avere corsi francobolli da centesimi 50 vecchio tipo, a fondo grigio scuro, restando validi soltanto quelli di colore violetto puro.

I predetti francobolli grigio scuri, purchè non sciupati nè perforati, saranno cambiati al pubblico, dagli Uffici Postali, entro un anno dal termine di scadenza della validità; cioè a tutto il 31 dicembre 1929.

NUOVO ORARIO

sulla linea Palmanova-S. Giorgio Nogaro

A datare dal primo novembre l'orario dei treni delle linee Udine - San Giorgio di Nogaro e Palmanova sarà il seguente:

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro - Partenze da Udine: 5.35 — 7.30 — 12.20 — 16.15 — 19.

Arrivi a Udine: 8.30 — 12.54 — 15.59 — 17.58 — 21.35.

Partenze da Palmanova pjer Pontile Grado: 8.04 (parte da Udine alle 7.59) — 12.59 — 19.45.

Arrivo a Palmanova: 7.53 — 12.13 — 17.23.

LA MOSTRA D'ARTE

Ricordiamo che con domani 26 corr. si chiude la Mostra d'Arte d'Avanguardia, nel salone del Palazzo Chiesa, (Via Aquileia), con domenica 28 corrente, quella retrospettiva del pittore Antonio Gasparini ospitata ne "La Taverna" (Palazzo Eden).

La disgraziata fine di un friulano trovato morto asfissiato

Leggiamo nei quotidiani milanesi la disgrazia toccata a un nostro comprovinciale: Giovanni Coruboio fu Antonio, di anni 69 nativo di S. Giovanni al Natisone, pensionato delle Ferrovie, risiedente a Siena. Approfittando delle riduzioni ferroviarie di cui godeva soleva spesso recarsi da Siena nella metropoli lombarda, presso una famiglia di vecchi conoscenti, quella di Angelo Viti, esercente una trattoria toscana in via Carlo Tenca 16. Giorni sono il Coruboio e sua moglie Luisa Vanella di anni 63 tornarono a Milano, ed ebbero alloggio in una stanza loro ceduta dal trattore; anzi la donna si occupò quale domestica presso la trattoria del Viti. L'altra mattina ella si alzò alle 8, per accudire al proprio servizio, e lasciò il marito a letto. Alle 10, poich'egli non era disceso ancora, salì a chiamarlo, ma non potè entrare nella camera, piena di un denso ed acre fumo. Gridò al soccorso: parecchi vi si affrettarono e riuscirono a spalancare la finestra ed a rinnovar l'aria della camera. Il vecchio pensionato giaceva nel letto, inanimato. Un medico, subito accorso, giudicò la morte risalire a poco meno di un'ora. La rapida inchiesta dell'autorità giudiziaria stabilì che il fumo, onde la camera era stata invasa, era provenuto dal camino (benchè non acceso) probabilmente per filtrazione dai tubi comunicanti con le canne dei caloriferi.

UN CALCIO DI CAVALLO

Fu accolta ieri sera verso le ore 22 al Civico Ospedale, la fruttivendola Giuditta Marzon d'anni 36 fu Antonio, in Ottogalli, per frattura esposta della rotula sinistra.

Riferì d'aver riportato tale grave lesione, in seguito ad un potente calcio di cavallo, a Pozzecco.

Il medico di guardia dott. Tomadoni la giudicò guaribile in una quarantina di giorni.

AZZANO X

Il ritorno del Podestà

Ha fatto ritorno da Roma il Podestà ing. Aprilis che, in qualità di Commissario straordinario della Federazione Sindacati Agricoltori della Provincia, si era recato alla Capitale per conferire con S. E. il Capo del Governo su importanti questioni inerenti alla bonifica friulana.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine